



# ROMA CAPITALE

**Linee programmatiche 2013-2018**

**per il Governo di Roma Capitale**



## Sommario

1. LA ROMA CHE VOGLIAMO .....	4
1.1 LA CITTÀ È UN DIRITTO .....	4
1.2 LA CAPITALE .....	5
1.3 LA CITTA' TRASPARENTE .....	6
2 . LE PERSONE AL CENTRO .....	7
2.1 LA CITTÀ DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI .....	7
2.2 LE GIOVANI GENERAZIONI: UN COMUNE AL SERVIZIO DI CHI CERCA LAVORO .....	8
2.3 LA CITTÀ PLURALE .....	8
2.4 LO SPORT AL SERVIZIO DEL BENESSERE DEI ROMANI.....	9
2.5 SERVIZI SOCIALI FORTI PER LE PERSONE DEBOLI .....	9
2.6 ROMA NON DEVE AVERE PIU' PAURA .....	10
2.7 LA QUALITA' DELL'AMBIENTE E LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITA' .....	11
2.8 ATTUARE IL CICLO DEI RIFIUTI: RACCOLTA, RICICLO, RIUSO .....	12
2.9 LA PROTEZIONE CIVILE .....	12
3. ROMA PRODUTTIVA.....	13
3.1. UNA CITTÀ CHE CRESCE E ATTRAIE: RIPARTIRE DAL COMMERCIO E DALL'ARTIGIANATO.....	13
3.2 LE PROFESSIONI INTELLETTUALI .....	14
3.3 DISTRETTI DELL'INNOVAZIONE, DELLO SVILUPPO E DELLA CONOSCENZA .....	14
3.4 IL TURISMO.....	14
3.5 AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE .....	15
3.6 LE POLITICHE CULTURALI .....	16
4. LE INFRASTRUTTURE .....	18



5. LA TRASFORMAZIONE URBANA .....	20
5.1 LA STRATEGIA DELLA RIGENERAZIONE URBANA .....	20
5.2 LA CITTA' STORICA, L'APPIA ANTICA E IL PROGETTO FORI .....	22
5.3 CONDONO E LOTTA ALL'ABUSIVISMO .....	23
5.4 GLI STRUMENTI DELL'URBANISTICA .....	23
5.5 INVESTIRE NELLE PERIFERIE .....	23
5.6. LE EMERGENZE ABITATIVE .....	24
5.7 IL DECORO URBANO PER UNA CITTA' ORDINATA E PIU' BELLA.....	24
5.8 IL PATRIMONIO COMUNALE .....	25
6. LE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE .....	26
6.1 EFFICIENZA, QUALITÀ DELLA SPESA, ELIMINARE GLI SPRECHI .....	26
6.2 VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE.....	27
6.3 AZIENDE EFFICIENTI .....	28



## 1. LA ROMA CHE VOGLIAMO

### 1.1 LA CITTÀ È UN DIRITTO

Roma ha l'ambizione di essere città del mondo, espressione unica della cultura europea e occidentale e di quel modello urbano e politico che da qui si è diffuso ovunque.

Roma deve ridare dignità alla sua storia, alla cultura, al suo patrimonio storico archeologico, ai suoi musei, alle sue opere d'arte: l'identità di Roma è sempre in evoluzione perché è l'esito di tante diverse contaminazioni culturali ancora oggi in divenire.

Roma deve riacquistare l'autorevolezza del suo ruolo nazionale e internazionale di Capitale europea, crocevia di popoli, di religioni, di rapporti diplomatici e di scambi, dove lo sguardo verso il Sud del mondo incontra il Mediterraneo e lo avvicina al continente europeo ora riunificato.

Roma è il centro e il motore di un vasto territorio abitato e rappresenta uno dei più importanti poli culturali e produttivi del Paese.

Roma deve tornare ad essere una città accogliente. Gli stranieri, gli immigrati sono da sempre una risorsa della città: accoglierli e integrarli per Roma è la sua storia. Le regole, la certezza della legge sono le condizioni essenziali per continuare a considerare Roma una città aperta e inclusiva.

Roma tutela i diritti delle famiglie e sostiene la nascita di nuovi nuclei familiari.

Roma valorizza le differenze sociali, senza erigere barriere, dando riconoscimento a tutte le scelte di vita, di amicizia, di amore, di coppia, anche mediante l'istituzione del registro delle unioni civili.

Roma riconosce il merito e darà pari opportunità a tutti i suoi abitanti.

Roma deve offrire opportunità e servizi, a tutti, senza preclusioni, dal centro alla periferia.

Roma deve essere città delle donne, che sa avvalersi della loro ricchezza, delle loro competenze e della loro sensibilità di genere.

Roma offre occasioni di lavoro. Il settore pubblico è una risorsa e deve porsi al servizio dei settori economici e produttivi della città: dal commercio all'artigianato, dall'agricoltura alle imprese. Bisogna sostenere l'innovazione, per l'internazionalizzazione e per la costruzione di *partnership* e di legami con i luoghi del sapere, le università e i centri di ricerca.

Roma garantisce l'accesso a una casa dignitosa, a una buona scuola, alla libera pratica sportiva, al cibo sano, all'acqua pubblica, alle manifestazioni culturali, all'arte, alla mobilità urbana, all'aria aperta e alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche, ma anche alle più moderne tecnologie quali il wifi.



Roma diventerà una città sostenibile, puntando sulla raccolta differenziata dei rifiuti, la tutela delle aree naturali, la valorizzazione del litorale, la cura delle acque e dei bacini fluviali.

Roma salvaguarda l'Agro romano e vi dedica risorse ed energie, coinvolgendo gli operatori economici del settore nei progetti di trasformazione urbana.

Roma cambia e diventa amica del cittadino a cominciare dai più deboli, dagli anziani, dai bambini, dai diversamente abili, dai non autosufficienti, perché la città è un diritto.

## 1.2 LA CAPITALE

Il Governo di Roma si esprime attraverso l'intero corpo istituzionale: il Sindaco, la Giunta capitolina, l'Assemblea, la Conferenza dei Presidenti e dei Municipi.

Il Sindaco e la Giunta comunale assumono la responsabilità della proposta amministrativa per la realizzazione del programma votato dagli elettori.

L'Assemblea capitolina è forte di una maggioranza che promuove la realizzazione del cambiamento, consapevole del ruolo che compete alle opposizioni, verso le quali si riconosce rispetto e si offre leale collaborazione.

L'istituzione della Conferenza dei Presidenti dei Municipi garantisce il raccordo con l'Amministrazione decentrata e un loro rappresentante è invitato in via permanente ai lavori della Giunta. I Municipi sono il livello istituzionale più vicino ai cittadini e devono poter disporre degli strumenti per rispondere alle attese emergenti. L'Amministrazione si propone di coinvolgere tutti coloro che vorranno concorrere alla realizzazione del cambiamento di Roma. Investiremo nel nostro progetto le forze organizzate della città, le categorie produttive, le associazioni, il volontariato, i comitati locali e i singoli cittadini: governeremo insieme.

Attiveremo strumenti partecipativi diffusi nei quartieri in merito alle principali scelte di trasformazione urbana.

Coinvolgeremo le principali associazioni dei consumatori nella fase di programmazione delle azioni pubbliche e nella fase di valutazione e controllo della qualità dei servizi erogati dal Comune e dalle aziende partecipate. Istituiremo i referendum di indirizzo che diano la possibilità ai cittadini di incidere sulle decisioni più importanti che caratterizzano il mandato.

Roma è la capitale della cristianità ed essenziale è la collaborazione con il ricco tessuto associativo del mondo cattolico e le sue tante espressioni di impegno sociale, così come centrale sarà l'attenzione



verso le altre fedi religiose.

Roma è inclusiva.

Roma, nel rispetto delle differenti competenze, deve sviluppare un rapporto nuovo di cooperazione istituzionale con la Regione Lazio. I due livelli di governo devono poter lavorare insieme nell'interesse comune dei romani e dei laziali, anche in vista della costituzione della città metropolitana.

Al Governo non si chiede una corsia speciale, ma il rispetto e il rango che si deve a Roma capitale.

Roma deve avere una proiezione europea, deve assumere un nuovo ruolo nelle politiche di coesione comunitaria e delle *smart cities*. Costituiremo "Roma Europa" per attrarre investimenti e opportunità di partecipazione ai bandi per l'innovazione della città anche in partnership con altre capitali.

### 1.3 LA CITTA' TRASPARENTE

Roma è la casa dei cittadini, che garantisce l'accesso ai servizi, la consultazione degli atti e dei documenti.

"Open data" e "open access" sono gli strumenti per assicurare la trasparenza verso i cittadini, le imprese e per favorire il controllo sull'attività della Pubblica amministrazione.

L'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici deve avere maggiori poteri, affinché sia in grado di svolgere in modo terzo e indipendente il ruolo di verifica e monitoraggio della qualità sia dei servizi pubblici locali sia di quelli strumentali all'azione amministrativa.

Promuoveremo la definizione di un quadro di regole certe e condivise con gli attori della città in tutti i principali settori strategici della vita economica e sociale.



## 2 . LE PERSONE AL CENTRO

### 2.1 LA CITTÀ DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI

I bambini saranno il riferimento per ogni scelta amministrativa.

E' prioritario ampliare la disponibilità dei posti nido.

L'obiettivo dell'Amministrazione è rinnovare e incrementare le strutture esistenti, per ridurre le liste di attesa, per ottenere un'adeguata distribuzione degli asili nei quartieri, con processi di integrazione tra gli asili nido e le scuole dell'infanzia comunali e statali.

Le nuove esperienze educative, quali i micro nidi, i *baby parking* le *tagesmutter*, andranno a completare l'offerta formativa di Roma. Ogni bimbo deve poter avere prestissimo nella vita opportunità per socializzare.

Realizzeremo un piano di integrazione di parchi giochi nei Municipi a partire dalle aree della città più periferiche prevedendo adeguate forme di manutenzione e pronto intervento, e saranno adottate misure per favorire l'istituzione di aree pedonali in tutti i quartieri, nonché per promuovere l'organizzazione di attività all'aria aperta.

Le famiglie sono risorse ed energia della comunità, sono la ricchezza della città, sono l'asse solidale della società. La città deve consentire di conciliare i tempi e gli spazi familiari con i ritmi del lavoro; in particolare per le madri lavoratrici saranno incrementati servizi e percorsi di mobilità pubblica per facilitare la vita quotidiana.

Nei Municipi saranno costituite reti per il sostegno alla genitorialità tra scuole di diverso grado, servizi educativi per l'infanzia, associazioni laiche e cattoliche e le organizzazioni del privato sociale.

Una risposta efficace e tempestiva ai bisogni educativi dei più fragili, l'offerta di esperienze educative, ludiche e aggregative, anche fuori dagli spazi nido, per genitori e bimbi sono la frontiera da esplorare.

L'Amministrazione sostiene tutte le scuole di ogni ordine e grado per ampliare e rafforzare l'offerta formativa con l'obiettivo di potenziare progetti quali: città come scuola, la scuola adotta un monumento, Roma per vivere, Roma per pensare, la rete delle fattorie educative, i progetti sull'intercultura e l'integrazione dei bimbi stranieri e dei bimbi di etnia Rom, il tavolo interreligioso, l'integrazione dei bimbi disabili, i progetti sulla memoria, i laboratori nei musei e la partecipazione attiva ai grandi eventi culturali della città, i progetti mirati al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico, i laboratori sull'innovazione e le nuove tecnologie.



L'ampliamento degli orari e dei periodi di apertura delle scuole, nel pomeriggio, nei mesi estivi, l'attenzione ai disabili, all'educazione alimentare, ai corretti stili di vita, ai fenomeni del bullismo, all'educazione sessuale e del proprio corpo, rappresentano il sistema educativo che noi vogliamo realizzare.

La lotta alla dispersione scolastica deve essere un impegno che coinvolge tutti.

Si realizzerà, d'intesa con il Governo, un Piano straordinario per l'edilizia scolastica e la piena messa in sicurezza degli edifici.

## 2.2 LE GIOVANI GENERAZIONI: UN COMUNE AL SERVIZIO DI CHI CERCA LAVORO

Consideriamo i giovani una priorità, a loro dedichiamo un Piano straordinario per la formazione e l'occupazione giovanile accompagnato da adeguate politiche di *welfare* e di sostegno al reddito, in raccordo con le azioni della Regione Lazio e della Provincia. Ci doteremo di un sistema integrato di servizi per il lavoro e per l'impiego, valorizzando le esperienze positive già in essere.

Promuoveremo i progetti formativi sulla cultura d'impresa. Insieme alla Camera di Commercio, ai sindacati e alle organizzazioni datoriali avvieremo un progetto sperimentale per la diffusione della cultura del lavoro e della cultura d'impresa. Sosterremo progetti di *coworking* e una rete di "officine" delle professionalità facilitando l'uso di immobili di proprietà comunale. Attiveremo un fondo per agevolare l'autonomia abitativa al fine di sostenere coloro che intendono lasciare la casa di origine.

## 2.3 LA CITTÀ PLURALE

Roma è cambiata. La città che attrae, aperta e accogliente che già nella sua storia è stata un crocevia di migrazioni interne è oggi luogo privilegiato di residenza di un numero crescente di cittadini stranieri. Roma deve essere un vero esempio di integrazione e buona convivenza.

Gli ostacoli che generano discriminazioni e non permettono un completo godimento dei diritti di cittadinanza e lo sviluppo di un pieno senso di appartenenza all'interno della comunità devono essere rimossi.

Favoriamo il protagonismo dei cittadini stranieri nell'Assemblea capitolina e nelle assemblee municipali e più diffusamente nella quotidiana pratica amministrativa; attiviamo dei percorsi





multiculturali nelle scuole per la conoscenza reciproca, il dialogo, l'educazione a riconoscere le differenze e a rendere la diversità ricchezza per la persona e la comunità.

#### 2.4 LO SPORT AL SERVIZIO DEL BENESSERE DEI ROMANI

Il grande obiettivo dell'azione di governo dello sport a Roma è migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini, indipendentemente dalla condizione sociale, dall'età, dal genere e dalla condizione fisica.

Al nuovo Assessorato alla qualità della vita, sport e benessere affidiamo la realizzazione di questo obiettivo.

Il piano integrato per le attività sportive prevede:

- luoghi di consultazione per coinvolgere i diversi attori;
- la valutazione di qualsiasi nuovo impianto sportivo all'interno delle scelte strategiche di sviluppo della città;
- la gestione dei grandi eventi come sistema di opportunità in grado di incidere realmente sulle abitudini sportive dei cittadini, oltre che sullo sviluppo della città;
- la promozione della cultura sportiva e della sana alimentazione nelle scuole primarie;
- la valorizzazione sportiva delle aree verdi;
- la messa in sicurezza e la riqualificazione degli impianti esistenti;
- la valorizzazione delle palestre popolari;
- l'incremento delle attività sportive svolte nelle parrocchie e negli oratori;
- l'uso della rete dei centri anziani per promuovere l'attività fisica e motoria degli ultrasessantenni, in assonanza con i più recenti indirizzi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- la costituzione di un sistema integrato tra gli impianti sportivi di proprietà pubblica (CONI Servizi, Regione, ATER) e privata, nel rispetto di una carta dei servizi tarata sulle caratteristiche di questi impianti.

#### 2.5 SERVIZI SOCIALI FORTI PER LE PERSONE DEBOLI

Roma si farà carico dei più deboli considerando anche le nuove fragilità e forme di disagio acuite dalla grave crisi economica in atto.



I cittadini di qualsiasi età, ceto, provenienza e condizione personale hanno diritto di trovare sul territorio non più strutture e servizi offerti secondo una logica emergenziale, ma un quadro organico che risponda ai loro bisogni, permetta loro di avere una buona qualità della vita e di godere dei diritti di cittadinanza.

Il nuovo modello di *welfare* locale, insieme alle organizzazioni del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale e dei sindacati, deve essere fondato sul principio di sussidiarietà.

E' obiettivo dell'Amministrazione promuovere un sistema integrato di *welfare* di prossimità, d'accordo con la Regione Lazio, le ASL e il Terzo Settore, per superare la separazione tra servizi sanitari e sociali e prendersi cura della persona in tutte le sue dimensioni.

Le politiche di *welfare* si realizzeranno a livello di quartiere, seguendo un approccio a rete dei servizi, sia quelli a gestione centralizzata che municipale.

Le risorse per promuovere il godimento dei diritti e la partecipazione alla vita della comunità delle persone disabili vanno incrementate sia con l'assistenza educativa e culturale nelle scuole (AEC), sia attraverso l'applicazione delle leggi nazionali e regionali sull'inserimento e il collocamento lavorativo.

Sarà attivato il programma per il potenziamento delle strutture e servizi sul "dopo di noi" coerente con le esigenze e i diritti di ogni persona diversamente abile o non autosufficiente.

E' obiettivo centrale il sostegno alle persone e alle famiglie a rischio di povertà, nonché l'aiuto alle persone che vivono in strada e il miglioramento delle strutture di accoglienza.

La vita delle donne della nostra città sarà tutelata, incrementando i servizi e i percorsi di mobilità pubblica per facilitare il quotidiano. E' prioritario il potenziamento dei consultori, in accordo con la Regione.

E' prevista l'istituzione di una rete di sportelli di ascolto, centri di accoglienza e antiviolenza estesa all'intera città, che metta in dialogo forze dell'ordine, personale dei servizi sociali di prossimità e sanitari, istituzioni territoriali e Terzo Settore.

## 2.6 ROMA NON DEVE AVERE PIU' PAURA

La questione della sicurezza urbana è al centro degli interventi dell'amministrazione capitolina attraverso il potenziamento delle attività di coordinamento tra le forze in campo ed una politica integrata e preventiva di sicurezza urbana.

In questa prospettiva di integrazione delle forze in campo, intendiamo:



- realizzare una struttura per le emergenze di sicurezza sociale, accessibile anche attraverso un unico numero telefonico verde;
- coinvolgere le associazioni di territorio anche nel ruolo di mediazione sociale per prevenire conflitti;
- estendere, d'intesa con ACEA, la rete di illuminazione pubblica e dei punti luce, soprattutto in periferia e nelle zone di nuova urbanizzazione.

Sul fronte del contrasto alla criminalità organizzata, prevediamo una struttura per il coordinamento della lotta alle mafie.

Metteremo a disposizione dei cittadini e reinseriremo nel circuito economico i beni e le aziende confiscate, soprattutto quando sia possibile affidarne la gestione a giovani imprenditori.

Aderiremo ad Avviso Pubblico - l'Associazione di Enti locali contro le mafie - e alla "Carta di Pisa", che indica gli obblighi di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità che qualificano l'azione degli amministratori locali.

Infine, in tempo di crisi economica il fenomeno dell'usura sta assumendo dimensioni particolarmente gravi e per questo motivo saranno sviluppati gli sportelli di prevenzione e repressione dell'usura.

## 2.7 LA QUALITA' DELL'AMBIENTE E LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITA'

Roma è verde e deve rivitalizzare i suoi parchi pubblici, portare dentro la città le aree abbandonate e valorizzare le aree protette.

Roma deve valorizzare i suoi corsi d'acqua. Le aree fluviali del Tevere e dell'Aniene, in coordinamento con il progetto di parco fluviale della Regione Lazio, devono diventare gli assi portanti di una nuova politica ambientale, con un piano di valorizzazione delle attività lungo il fiume (naturalistiche, culturali, sportive e turistiche).

Roma è una grande vetrina naturale che ha bisogno di salvaguardare la propria biodiversità, le proprie aree protette (di cui un'area marina), il proprio fiume - il Tevere -, il proprio sistema litoraneo, i propri boschi storici. Una vasta area verde, alla quale si aggiunge il patrimonio estremamente diversificato e complesso, composto da aree agricole e parte della campagna romana, ville storiche, parchi e giardini pubblici, verde urbano insieme ai parchi e alle riserve naturali. Il grande lavoro di rafforzamento per la tutela e per la fruizione passerà anche da qui, individuando interazioni con attività produttive per lo sviluppo rurale e per l'accoglienza.



Roma ha a cuore i diritti degli animali e avvieremo una collaborazione con le associazioni ambientaliste per il benessere degli animali. L'Amministrazione intende dare piena attuazione al vigente regolamento comunale di tutela degli animali.

## 2.8 ATTUARE IL CICLO DEI RIFIUTI: RACCOLTA, RICICLO, RIUSO

Meno rifiuti, più differenziata: ridurre, riciclare, riusare è l'obiettivo della nostra Amministrazione.

Diffonderemo il porta a porta in tutti i quartieri dove è possibile la raccolta differenziata non domestica (uffici, negozi, ristoranti) e sosterremo i progetti finalizzati all'educazione, sensibilizzazione e formazione dei cittadini.

Rilanceremo il ruolo industriale di AMA, assumendo le opportune misure per restituire all'azienda efficienza nella gestione corrente secondo un adeguato progetto strategico. Gli amministratori della società risponderanno del puntuale ed efficace conseguimento degli obiettivi gestionali ed economico-finanziari assegnati dal socio Roma Capitale.

Chiuderemo la discarica di Malagrotta, e più in generale l'Amministrazione si impegnerà d'intesa con la Regione Lazio per quanto di competenza in una politica che conduca ad evitare il ricorso, in prospettiva, a "mega" discariche prediligendo impianti piccoli di servizio per smaltire gli scarti inerti della raccolta differenziata degli impianti di trattamento.

## 2.9 LA PROTEZIONE CIVILE

Aggiungeremo il Piano generale di protezione civile e il "Sistema di informazione alla popolazione". Intendiamo riattivare il sistema di cartografia per la gestione operativa dei Piani di emergenza e, contestualmente, si ripristinerà il Servizio Meteo di Roma Capitale. Si procederà, infine, a rivedere il modello operativo di Protezione Civile, tramite la responsabilizzazione dei presidenti e degli uffici municipali (tecnici e sociali), allo scopo di creare una rete di protezione civile municipale, in stretto coordinamento con quella capitolina. Saranno infine rafforzate le strutture di pronto intervento da attivare anche nelle ore precedenti l'avvento di eventi climatici (es. pulizia celere delle caditoie e dei tombini in previsione di forti piogge).



### 3. ROMA PRODUTTIVA

#### 3.1. UNA CITTÀ CHE CRESCE E ATTRAIE: RIPARTIRE DAL COMMERCIO E DALL'ARTIGIANATO

I primi interventi dell'amministrazione saranno orientati a restituire alla città la capacità di crescere e di attrarre. Roma, negli ultimi anni, ha perso posizioni nelle classifiche internazionali.

Avvieremo un percorso di rivitalizzazione dello storico tessuto economico legato al commercio e all'artigianato, e incentiveremo il ritorno di processi produttivi di primaria importanza e al contempo adotteremo le misure per prevenire e contrastare i fenomeni di abusivismo commerciale. Al centro della nuova stagione di crescita ci saranno il turismo e i servizi avanzati. Centrale nella programmazione sarà la condizione giovanile; a tal proposito avvieremo progetti per trasformare Roma nella capitale italiana delle *start-up* e delle imprese innovative.

Per una città come Roma, il tema economico della ripresa si affianca all'opportunità di ridefinire la centralità degli spazi pubblici urbani, per migliorare e modernizzare la rete di prossimità dei servizi per i cittadini e per rendere i centri urbani più sicuri e accoglienti. Occorre altresì ridefinire l'approccio al commercio sotto un profilo orientato alla vivibilità dei luoghi, ad un'idea pubblica delle città, anche valorizzando gli spazi pubblici: strade e piazze.

Incentiveremo i contratti di rete tra le imprese localizzate nella stessa area per favorire la realizzazione di investimenti comuni e/o l'acquisto di servizi in comune. Condurremo una profonda azione di revisione regolamentare, a partire dal regolamento sul commercio in aree pubbliche, quello sulla tutela delle attività del centro storico, il regolamento di occupazione sul suolo pubblico, quello sulle insegne, le norme sullo Sportello Unico ed il regolamento sui rifiuti. Con l'obiettivo di semplificare le procedure, ridurre gli oneri delle imprese, dare maggiori certezze agli operatori economici.

Nei mercati rionali di Roma recupereremo il concetto di piazza-mercato, attraverso un percorso di manutenzione e riqualificazione delle strutture e di ampliamento dei servizi offerti e degli orari di apertura, e la possibilità, per i mercati, di mettersi in rete con un'offerta di servizi evoluti e strumenti innovativi.



### 3.2 LE PROFESSIONI INTELLETTUALI

Le professioni intellettuali concorrono a creare reddito e lavoro nella Capitale; perciò vogliamo costituire la “Consulta comunale delle libere professioni”, composta dai rappresentanti degli ordini professionali e delle associazioni dei liberi professionisti.

La collaborazione tra Università ed enti bilaterali di formazione deve favorire la creazione di un’agenzia permanente in grado di offrire ai giovani lavoratori (precari, atipici o con contratti a tempo determinato) l’aggiornamento professionale.

### 3.3 DISTRETTI DELL’INNOVAZIONE, DELLO SVILUPPO E DELLA CONOSCENZA

Roma deve aspirare ad essere “*Città Intelligente*”, attraverso l’incentivazione degli investimenti nel campo delle più moderne tecnologie, del settore dell’audiovisivo (tv, radio, cinema, editoria) nonché dei distretti dell’areospazio, dell’elettronica professionale, dell’industria farmaceutica e della moda. L’amministrazione sarà parte attiva nel sostegno alle imprese che intendono realizzare progetti intersettoriali che permetteranno il consolidamento dei poli di eccellenza presenti sul territorio e la creazione di sviluppo e nuova occupazione.

Favoriremo la crescita economica dell’intero territorio contribuendo alle nuove politiche di *start –up* sia attraverso il patrimonio immobiliare di Roma Capitale sia verificando la possibilità di attivare un fondo di micro-credito.

### 3.4 IL TURISMO

L’incremento del settore turistico rappresenta un obiettivo strategico per Roma.

E’ essenziale la collaborazione tra l’Amministrazione e gli operatori, anche allo scopo di rispondere alle esigenze di semplificazione, di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abusivismo.

Roma conferma la volontà di riservare una quota del contributo di soggiorno a favore del settore turistico, da destinare a servizi di qualità e di manutenzione urbana sia nelle aree a forte presenza turistica, sia in aree più periferiche fortemente carenti dal punto di vista del decoro urbano.

Occorrerà coinvolgere le Ferrovie dello Stato per ristrutturare e riqualificare le tratte regionali e urbane e potenziare i collegamenti dalla città agli aeroporti di Roma e al porto di Civitavecchia.



Roma chiede il consolidamento del ruolo di Fiumicino; favorisce il dialogo con gli operatori del settore crocieristico, per inserire la città quale parte integrante degli itinerari turistici; promuove la valorizzazione e il potenziamento del sistema "Roma Pass"; favorisce biglietti tematici e l'offerta di pacchetti che offrano, anche in forma personalizzata, la combinazione pernottamento/eventi; promuove una nuova valorizzazione del litorale come polo di attrazione per le famiglie e i giovani, progettando nuove strutture e sostenendo le attività ricettive.

Per valorizzare ogni forma di sviluppo del turismo, anche nell'ottica di considerare gli arrivi come risorsa e i servizi offerti come volano della ripresa di Roma, verrà stimolato il turismo congressuale sull'esempio di altre capitali europee. Con il sindaco di Milano proporremo la definizione di un accordo di promozione bilaterale tra le due città, in vista di Expo 2015.

La formazione e la diffusione di un'adeguata cultura dell'accoglienza, un campo in cui le università romane potranno giocare un ruolo fondamentale, accompagneranno lo sviluppo del turismo. Sosterremo tutte le azioni per rafforzare l'alta formazione nel settore turistico-alberghiero. Saranno infine attivate specifiche politiche di promozione per conquistare nuovi mercati turistici, come ad esempio la predisposizione di materiale promozionale per studenti stranieri coinvolti nel progetto Erasmus o in altri scambi culturali.

Una parte importante delle attività ricettive sarà infine rivolta all'accoglienza dei giovani, attraverso l'adeguamento dell'offerta in un'ottica di livello europeo. Saranno realizzate nuove strutture come ostelli e campeggi.

### 3.5 AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE

La valorizzazione del patrimonio agricolo è uno degli obiettivi strategici da perseguire. La nostra città è uno dei più grandi comuni agricoli d'Europa, ricco di biodiversità, di produzioni d'eccellenza e di imprese. Gli interventi riguarderanno misure volte a favorire percorsi di aggregazione e integrazione di prodotti agroalimentari e di offerta di servizi multifunzionali, per semplificare il rapporto con le imprese, sostenere il ricambio generazionale e valorizzare il contributo ambientale che il settore naturalmente può produrre. Ad oggi solo una ridotta quota dei prodotti agricoli locali viene trasformata nel Lazio, in rapporto anche alla distribuzione commerciale, con significative ricadute in termini di *marketing* territoriale e di sviluppo del turismo eco-sostenibile. L'obiettivo, attraverso un



percorso di misure *ad hoc*, è quello di generare nuova occupazione, preservare il territorio romano e rafforzare la produzione agricola e la sua trasformazione.

Si intende attuare l'intervento su un doppio livello di attività: incentivare lo sviluppo dell'agricoltura biologica di prossimità e sostenere l'innovazione attraverso l'avvio di percorsi di sinergia tra le attività agricole, gli atenei romani, i centri di ricerca e gli istituti agrari.

In secondo luogo occorre valorizzare il ruolo del Centro Agroalimentare Romano (CAR).

### 3.6 LE POLITICHE CULTURALI

Le attività che l'Amministrazione intende perseguire nell'ambito delle politiche culturali saranno ispirate dalla consapevolezza che la città ed i suoi quartieri sono più belli e più sicuri se si sviluppano anche relazioni e convivialità. Inoltre, la cultura, oltre ad essere motore di coesione sociale ed integrazione, rappresenta un importante elemento di sviluppo economico.

Grande importanza sarà restituita ai "Teatri di Cintura" della Capitale, ai centri culturali di quartiere anche avvalendosi degli spazi confiscati alla criminalità organizzata.

Sosterremo iniziative per:

- restituire alla cittadinanza una parte delle sale cinematografiche abbandonate di Roma;
- sperimentare l'accesso gratuito ai musei civici meno visitati per i cIn questo ittadini residenti a Roma e per gli studenti fuorisede;
- riorganizzare e valorizzare l'Estate Romana, affinché torni ad essere quel luogo di sperimentazione e innovazione che caratterizzavano originariamente l'iniziativa.

Sarà inoltre ridata forza al sistema romano delle Biblioteche che devono tornare ad essere luoghi vissuti e aperti a un ampio ventaglio di iniziative sociali e culturali. L'amministrazione affiancherà le Biblioteche nel generare relazioni con la piccola e media editoria (caratteristica del tessuto dell'industria culturale romana) e con le altre istituzioni culturali.

Provvedimenti specifici saranno indirizzati a valorizzare l'offerta di Roma negli ambiti della fruizione dell'arte, del cinema, dello spettacolo e dei teatri.

Intendiamo proporre un modello innovativo, in grado di chiamare a raccolta associazioni e personalità del mondo della filantropia, enti e fondazioni di tutto il mondo anche attraverso operazioni strutturate di raccolta fondi. In questo ambito le politiche pubbliche relative allo sviluppo della cultura hanno anche la responsabilità di stimolare ed aprire la strada al capitale privato nonché





di promuovere iniziative che possano essere strumento di creatività che si fa motore di innovazione coinvolgendo anche il sistema delle piccole e medie imprese del territorio.

Sarà attivata una cabina di regia per riunire al tavolo tutti gli operatori interessati al patrimonio storico, artistico e culturale della città, per costruire un organico piano di valorizzazione anche con il coinvolgimento di soggetti privati. In quest'ottica, saranno attivate sinergie nei rapporti tra Stato, Regione e Amministrazione Capitolina per ampliare la fruizione del nostro patrimonio culturale e accrescerne l'attrattività. Saranno programmati ed incrementati, con adeguate risorse, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di evitare fenomeni di ulteriore degrado e conseguenti maggiori costi di restauro.



#### **4. LE INFRASTRUTTURE**

Un'adeguata dotazione infrastrutturale ed una efficiente rete di servizi di trasporto sono i fattori indispensabili per valorizzare le persone, favorire l'inclusione, soprattutto nelle aree periferiche, e liberare quelle energie realmente innovatrici capaci di assicurare lo sviluppo di un'economia sostenibile ed orientata al futuro.

Il diritto alla mobilità dei cittadini e il trasporto pubblico locale sono al centro dell'agenda del nuovo mandato. Investiremo su una pianificazione coordinata tra i diversi sistemi della mobilità (metropolitana, bus, tram, trasporto regionale ferroviario), su una attenta manutenzione dei mezzi, destinando risorse all'ammodernamento del parco veicoli, favorendo l'introduzione di nuove tecnologie e investimenti per ridurre l'inquinamento, con l'obiettivo dell'accessibilità per tutti, dai passeggini, agli anziani, ai diversamente abili.

Rilanciamo la "cura del ferro". Meno grandi opere e più interventi diffusi su tutti i Municipi, per portare il collegamento su ferro in quartieri ancora poco serviti, migliorando la qualità del trasporto pubblico, mettendo in circolazione i mezzi oggi fermi in deposito, migliorando pulizia, regolarità e frequenza. In particolare, ci concentreremo sui seguenti aspetti:

- rivisitazione della rete tranviaria esistente, al fine di potenziarla e valorizzarla;
- completamento della Linea C della metropolitana studiando le condizioni finanziarie e normative insieme alla Regione e al Governo;
- potenziamento del trasporto ferroviario metropolitano, attraverso un accordo con le Ferrovie dello Stato per la chiusura dell'anello ferroviario;
- integrazione del servizio di trasporto metropolitano su ferro al fine di superare la frammentarietà includendo in un unico piano le tratte del sistema ferroviario regionale di accesso alla Capitale e le reti su ferro interne;
- aumento dei parcheggi vicini ai nodi di scambio;
- incremento dei chilometri di corsie preferenziali da sottoporre a rigoroso controllo con le telecamere;
- più sicurezza sui mezzi di trasporto, sia per i conducenti che per i passeggeri dotando i mezzi di telecamere di controllo;

Inoltre, ci impegneremo per la definizione di un piano per la pedonalità capace di sviluppare un insieme di azioni e provvedimenti per migliorare il transito a piedi lungo le vie cittadine, anche



attraverso la cura dei marciapiedi per garantire il diritto alla mobilità delle persone diversamente abili.

E' urgente intervenire per rilanciare l'ATAC riportando trasparenza nella gestione, valorizzando e riscoprendo la funzione di servizio all'utenza.

E' necessario rivedere il sistema tariffario, con l'incentivazione dell'abbonamento annuale mediante ulteriori vantaggi per gli utenti che se ne doteranno. Riconsidereremo l'attuale politica tariffaria anzitutto a beneficio degli anziani, degli studenti e delle famiglie e aumenteremo i controlli per ridurre i fenomeni di evasione tariffaria.

Il servizio di taxi sarà parte integrante del piano di rilancio della mobilità cittadina. Ascolteremo e valuteremo le decisioni con le associazioni degli operatori, per contrastare l'abusivismo e migliorare la distribuzione del servizio sul territorio.

Sarà importante la sinergia che Roma attuerà con i Comuni limitrofi e con la Regione Lazio per il rilancio del trasporto pubblico. A tal fine chiederemo al Governo di riconoscere da subito più risorse per la Capitale.

Sarà studiato un nuovo piano per i parcheggi, aprendone nuovi, medio-piccoli, diffusi nella città e collegati alle linee del trasporto pubblico; saranno realizzati nuovi parcheggi in prossimità delle strutture ospedaliere. E' inoltre intenzione dell'Amministrazione potenziare il servizio di *car-sharing* aumentando i punti di distribuzione.

Affronteremo con determinazione la sfida della mobilità sostenibile. Valuteremo la possibilità di introdurre orari più stringenti per la ZTL e sarà riorganizzata la presenza di bus turistici nel centro storico. Predisporremo un piano quadro della ciclabilità in città, con il coinvolgimento delle associazioni, per realizzare una rete ciclabile diffusa. Verrà avviato il servizio di *bike-sharing* su vasta scala, anche nelle aree meno centrali.

L'Amministrazione comunale interverrà con un piano straordinario per mettere in sicurezza le strade romane. Adotteremo un piano di interventi finalizzato alla progressiva eliminazione di sconessioni stradali, prevedendo un nuovo sistema di gestione e controllo delle manutenzioni affidate alle ditte terze.



## **5. LA TRASFORMAZIONE URBANA**

L'idea che indirizza la nostra azione è quella di rigenerare ciò che è già costruito per rendere migliore ciò che è stato realizzato puntando alla qualità e vivibilità della città.

### **5.1 LA STRATEGIA DELLA RIGENERAZIONE URBANA**

L'espansione urbana di Roma ha progressivamente intaccato la campagna per migliaia di ettari. Metteremo fine al consumo indiscriminato di suolo agricolo e punteremo sulla cura del territorio e della città esistente.

La crescita incontrollata e priva di qualità della città è un danno per il paesaggio e l'ambiente, e non reca alcun vantaggio per gli abitanti, né per le imprese. Segneremo una discontinuità adottando tutti i provvedimenti necessari alla tutela dell'agro romano, anche riconsiderando atti vigenti che comportino ulteriore consumo di suolo agricolo.

Ri-abitare la città esistente è l'alternativa all'espansione. Per innalzare la qualità urbana e soddisfare la domanda sociale daremo impulso alla rigenerazione urbana, anche attraverso l'uso sapiente del patrimonio pubblico. Gli imprenditori possono fornire un contributo fattivo nel perseguire questo nuovo modello di sviluppo.

Tre sono le direttrici della strategia per la rigenerazione urbana:

- gli immobili pubblici, comprese le grandi strutture dismesse (le caserme, i depositi, i servizi); a tal proposito avvieremo un censimento insieme ai Municipi di tutti gli immobili pubblici che possono contribuire alla rigenerazione urbana e su cui impegnare gli uffici nelle verifiche di fattibilità;
- i circa 9.000 ettari di città da ristrutturare già individuata dal Piano Regolatore Generale (PRG) e su cui insistono le previsioni dei Programmi Integrati di Intervento (PRINT) di cui bisognerà facilitare la formazione e l'attuazione anche con una diversa configurazione delle strutture preposte;
- lo sviluppo urbano a maggiore concentrazione di funzioni e di edificato in alcuni nodi strategici.

L'impianto di questa strategia sarà il sistema di trasporto su ferro, a partire da quello già esistente, sia interno al territorio comunale che a scala di città metropolitana. Densificare nei nodi del ferro è la strategia di sviluppo urbano che intendiamo perseguire per ottenere un duplice vantaggio:



l'efficienza della rete di trasporto pubblico su ferro e il rafforzamento della struttura policentrica della città.

Sottoscriveremo un patto per la rigenerazione. Proporremo al mondo delle imprese di siglare un Patto civico per la "città della rigenerazione", alternativa all'espansione e alla sola cosiddetta conservazione, recependo anche le proposte che provengono dalle imprese stesse.

Dedicheremo particolare attenzione all'Agenda urbana nazionale, d'intesa con il Ministero per la Coesione Territoriale, per assicurare la disponibilità di finanziamenti europei e per rendere Roma nuovamente protagonista a livello internazionale nel campo dell'urbanistica.

Alcune aree strategiche:

- Tiburtina-Pietralata, un comprensorio particolarmente significativo per il quale occorre rivedere il piano di assetto, rafforzando l'interconnessione dei trasporti, uno dei presupposti per lo sviluppo turistico della città; tali interventi devono investire l'intero sistema urbanistico di valenza strategica per la città (San Lorenzo, PRINT di Pietralata, ex comparto del sistema direzionale orientale di Pietralata, ex-tangenziale, direttrice verso il Policlinico, asse direzionale di Corso d'Italia), spostando verso est funzioni e servizi con accessibilità diretta dai treni e migliorando la vivibilità dei quartieri limitrofi all'area della stazione;
- la direttrice Roma-Eur-Aeroporto di Fiumicino, che costituisce l'asse direzionale produttivo-commerciale più importante della città, dovrebbe essere potenziata attraverso un nuovo progetto di ristrutturazione che possa garantire la salvaguardia dell'importante sistema ambientale fluviale e del litorale romano;
- il Tevere e l'Aniene, fulcro dell'ecosistema urbano, richiedono un programma di tutela e valorizzazione complessivo, da definire insieme alla Regione e all'autorità di Bacino del Fiume Tevere. Parallelamente, si deve costituire un sistema integrato ambiente, cultura e sport, che, nel tratto fluviale nord del Tevere fino al ponte Duca d'Aosta, preveda la riqualificazione del Foro Italico, la realizzazione del Museo dello Sport e lo sviluppo del Parco della Musica e delle Arti; tale sistema, lungo l'asse riqualificato di via Guido Reni, conetterà il parco di Villa Glori, l'Auditorium, lo stadio Flaminio e il Palazzetto dello Sport, il MAXXI e le nuove funzioni culturali da localizzare nell'area delle ex caserme della stessa via Guido Reni (dove potrebbe essere collocato il Museo della Scienza);
- la direttrice tra Roma e il mare è la più connotata da un punto di vista della stratificazione storica; occorre pertanto promuovere la riqualificazione del sistema urbano esistente



(ferrovia Roma-Lido, centro storico di Ostia). Il mare deve essere rivalutato come risorsa importante per Roma.

## 5.2 LA CITTA' STORICA, L'APPIA ANTICA E IL PROGETTO FORI

Torniamo a prenderci cura della città storica, del centro storico più grande del mondo e patrimonio dell'umanità come sancito dall'Unesco. Svilupperemo le azioni per la conservazione e la tutela del patrimonio storico, archeologico, e al contempo promuoveremo la qualità dello spazio urbano e il decoro.

Avvieremo un programma graduale e progressivo di pedonalizzazione, regolamentazione e abbellimento degli spazi pubblici.

Miglioreremo altresì l'accessibilità pedonale e del trasporto pubblico con l'obiettivo di liberare dalle auto più aree del centro storico a partire dal Tridente.

D'intesa con la Soprintendenza svilupperemo il monitoraggio delle Mura Aureliane e un programma pluriennale per il loro restauro.

L'Appia Antica e il progetto della pedonalizzazione dei Fori saranno centrali nella rinnovata attenzione e cura che dedicheremo alla città storica. Verrà promossa l'integrazione culturale e funzionale dell'area archeologica centrale con l'Appia Antica fino alla costituzione del Parco Archeologico dell'Appia. L'allontanamento del traffico automobilistico è il primo passo da compiere.

Grande importanza sarà riservata al cuore di Roma Capitale. Daremo attuazione a quei progetti che possono già realizzarsi e in particolare:

- riqualificazione di piazza Augusto Imperatore;
- si provvederà a completare la riqualificazione del verde nell'area del Circo Massimo (già interessata da un intervento di valorizzazione);
- completamento della riqualificazione del complesso dell'ex Mattatoio di Testaccio, con il recupero di altri padiglioni e la sistemazione delle aree esterne prospicienti il Lungotevere.

L'insieme di tali interventi prefigura la nascita di un nuovo polo urbano strategico sia sotto il profilo culturale che sotto quello produttivo e turistico-ricettivo. Inoltre, si intende promuovere una cabina di regia tra le diverse realtà che operano nell'ex mattatoio con l'obiettivo di definire una programmazione organica degli eventi e delle iniziative.



### 5.3 CONDONO E LOTTA ALL'ABUSIVISMO

Affronteremo senza indugi la lotta all'abusivismo edilizio, contrastando con fermezza tale pratica ancora diffusa. Per questo scopo si intende potenziare e monitorare le attività di controllo preventivo a cura dei Municipi e l'accertamento condotto dalla Polizia locale.

Per quanto riguarda il condono, verrà proposto un progetto articolato per affrontare la mole di pratiche ancora inevase, rivedendo il contratto con la società strumentale dell'Amministrazione e attivando una fattiva sinergia tra il dipartimento e i Municipi per affrontare tutte quelle pratiche la cui risoluzione potrebbe essere più rapida se fosse svolta presso il soggetto territoriale più prossimo.

### 5.4 GLI STRUMENTI DELL'URBANISTICA

Metteremo in essere un quadro di regole per il governo della rendita, al fine di favorire interventi edilizi di rigenerazione. Il ruolo dell'Amministrazione Capitolina deve essere ripensato per affermare la sua capacità di regia pubblica delle trasformazioni, potenziando l'Amministrazione e la città con strumenti utili al raggiungimento di tale obiettivo, come ad esempio l'istituzione di un Laboratorio di città per coinvolgere i cittadini nella trasformazione urbana.

### 5.5 INVESTIRE NELLE PERIFERIE

Vogliamo innovare le azioni e le procedure di gestione dei lavori pubblici, ridefinendo insieme agli operatori economici gli interventi prioritari, riattivando gli strumenti di controllo e di valutazione della regolare esecuzione delle opere, dotandoci di regole stabili sugli appalti tali da premiare le imprese migliori e garantire la tutela dei lavoratori, nonché avviare forme virtuose di sinergia pubblico-privato.

In questa ottica, un'attenzione particolare e prioritaria deve essere posta alle esigenze delle periferie. Questo spazio urbano, se ripensato, potrà diventare il laboratorio di un nuovo sistema di sviluppo e di socialità, infrastruttura urbana del modello istituzionale della "Città Metropolitana". Daremo vita ad un "tavolo permanente delle periferie" con la funzione di coordinare l'azione amministrativa con Municipi, cittadini, associazioni e forze produttive, per realizzare finalmente quella "riqualificazione" e "riorganizzazione funzionale" pensata nel Piano Regolatore Generale (PRG), attraverso alcuni interventi, tra i quali:



- definitiva approvazione dei piani di recupero delle borgate periferiche (toponimi) promuovendo l'attuazione dei servizi per gli abitanti, anche attraverso il loro diretto coinvolgimento (associazioni, comitati e consorzi);
- sostegno agli interventi di partecipazione attiva e diretta dei cittadini nella gestione e manutenzione degli spazi e dei servizi pubblici (cooperative di comunità).

#### 5.6. LE EMERGENZE ABITATIVE

La difficoltà di trovare un alloggio è all'origine della condizione di insicurezza di molte famiglie romane. E' necessario, quindi, rendere più efficace la gestione del patrimonio delle case popolari per rimuovere gli sprechi e prevenire le occupazioni illegittime. Si ritiene di poter aumentare nei prossimi cinque anni l'offerta di alloggi sia attraverso un immediato intervento straordinario, destinato al disagio abitativo più grave, sia con iniziative di carattere ordinario dal 2015 al 2018, attraverso l'ottimizzazione del patrimonio esistente, compreso l'invenduto, l'incremento del *turn over*, e, solo in via residuale, attraverso nuove costruzioni.

Con la vendita di parte del patrimonio immobiliare di Roma, si possono dare delle risposte, destinando il ricavato alla nuova edificazione, ai piani di *housing* sociale o direttamente alle famiglie in graduatoria.

Gli alloggi sociali permetteranno di correlare disagi abitativi e servizi rivolti a coloro che non riescono a soddisfare le proprie necessità sul libero mercato. Tali alloggi saranno realizzati attraverso le opportunità offerte dagli interventi di riqualificazione e incentivando il convenzionamento con il privato. Una prima concreta attuazione può arrivare dalla cosiddetta manovra di chiusura del "Programma di edilizia economica e popolare" (Peep).

Potranno essere inoltre definiti specifici accordi con gli istituti di credito per ottenere, a sostegno delle giovani coppie, delle agevolazioni sul costo del mutuo per l'acquisto della prima casa.

#### 5.7 IL DECORO URBANO PER UNA CITTA' ORDINATA E PIU' BELLA

Sul fronte del decoro urbano l'impegno è rivolto a migliorare il coordinamento tra assessorati e direzioni anche costituendo un tavolo comune per affrontare le emergenze e per accelerare le decisioni ed i tempi di attuazione degli interventi di ripristino del decoro.





Intendiamo proporre un nuovo Piano Regolatore degli impianti e mezzi pubblicitari che preveda la riduzione della superficie massima consentita.

I Municipi potranno validamente rappresentare il principale presidio territoriale per gestire la programmazione delle azioni di riqualificazione e di ripristino del decoro dei luoghi (rimozione manifesti e locandine, cancellazione di scritte, piccoli interventi di manutenzione stradale, ripristino dell'arredo urbano) impegnando anche le cooperative sociali.

#### 5.8 IL PATRIMONIO COMUNALE

Quello di Roma Capitale è un patrimonio da far valere. Si tratta di un numero rilevante di edifici e terreni che, se opportunamente gestiti, possono contribuire alla risoluzione di alcuni problemi avvertiti come urgenti dai cittadini. La gestione di tale patrimonio sarà completamente trasparente, basata sulla concessione in uso dei beni per mezzo di bandi, l'esito dei quali consenta, altresì, di contribuire a garantire determinati servizi o rilanciare alcune attività economiche.

Per meglio valorizzare tali ricchezze, naturalmente, è necessario avere una conoscenza esatta dell'intero patrimonio capitolino.

Una gestione trasparente ed efficiente dovrà altresì garantire un'adeguata manutenzione, riconsiderare l'organizzazione delle sedi della stessa Amministrazione, eliminando i costi inutili in modo da realizzare risparmi da reinvestire per altre priorità.



## 6. LE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

### 6.1 EFFICIENZA, QUALITÀ DELLA SPESA, ELIMINARE GLI SPRECHI

Le politiche dei tagli che hanno colpito gli enti locali, con particolare riferimento alle società del Gruppo Roma Capitale, impongono interventi indifferibili per un puntuale e coerente risanamento del bilancio.

E' obiettivo dell'Amministrazione procedere ad un'analitica revisione della spesa, al fine di ottimizzare l'allocazione delle risorse ed eliminare gli sprechi nell'Amministrazione e nelle società controllate, senza tuttavia ricorrere a tagli lineari, per coniugare efficienza e risparmio. Le aziende del Gruppo Roma Capitale saranno soggette ad un controllo rigoroso e saranno introdotte modalità di monitoraggio periodico che consentano di programmare in modo efficiente e dinamico le attività aziendali per disporre costantemente di un quadro certo degli equilibri economico-finanziari. Per migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa imporrò la definizione di puntuali obiettivi di breve e medio periodo e sulla base di essi si ridefiniranno le voci di bilancio, allineando i costi di gestione dei servizi ai migliori *standard* individuati a livello nazionale. Buoni amministratori produrranno buoni servizi e conti in regola; i dirigenti saranno valutati sulla base di questi presupposti.

L'Amministrazione intende rafforzare la centrale unica acquisti estendendola a quante più possibili tipologie di beni e servizi, allo scopo di ridurre i costi e aumentare la trasparenza. In questo quadro si ricorrerà ai modelli già prefigurati dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) e dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP). Anche gli acquisti di beni e servizi da parte degli organismi partecipati da Roma Capitale potranno essere realizzati attraverso la centrale unica; questo consentirà di ottenere risparmi di spesa e conseguenti benefici sugli equilibri del bilancio comunale.

L'Amministrazione intende avviare, con le parti sociali e con le organizzazioni rappresentative degli operatori economici, una ricognizione delle modalità migliori di affidamento dei contratti e degli incarichi al fine di favorire l'effettiva leale concorrenza tra gli interessati.

L'Amministrazione intende cogliere al meglio tutte le potenzialità derivanti dall'applicazione delle norme su Roma Capitale e dall'utilizzo di fondi europei per attrarre finanziamenti per infrastrutture e servizi. A tal fine l'Amministrazione ritiene rilevante il coordinamento fra i Dipartimenti e l'avvio di specifici progetti di formazione per il personale interno.



Al centro del piano di governo ci sarà l'esigenza di ripristinare tempi certi e rapidi di pagamento dei fornitori e prestatori di servizi, dando attuazione al piano per il pagamento dei crediti pregressi nei limiti imposti da esigenze di bilancio e con le risorse sbloccate dal governo nazionale.

Altre risorse saranno recuperate e reinvestite nei servizi ai cittadini mediante l'adozione di un piano di razionalizzazione delle sedi comunali, riducendo drasticamente il costo dei fitti passivi. La razionalizzazione delle sedi andrà articolata in un più ampio piano di censimento degli immobili di proprietà di Roma Capitale, affinché si possano individuare le sedi idonee presso cui dislocare gli uffici dell'amministrazione o piuttosto da alienare o inserire in progetti di riqualificazione urbana.

Una coerente politica di bilancio dovrà altresì tenere conto delle necessarie ragioni di equità fiscale che dovranno sottendere alla politica delle entrate che l'Amministrazione intende realizzare. Se da un lato sarà opportuno identificare il sistema più efficiente per la riscossione dei tributi locali, al contempo andranno adottate delle misure volte ad alleggerire il carico fiscale sulle famiglie più fragili, sui giovani, sugli anziani e sulle fasce sociali più esposte agli effetti negativi della crisi economica.

Pertanto valorizzeremo strumenti che permettono di misurare la condizione economica delle famiglie quali ad esempio l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), introducendo fattori di flessibilità e di maggiore equità. Intendiamo altresì sostenere l'attuazione delle disposizioni nazionali in materia di aggiornamento dei valori catastali, per superare le attuali divergenze tra valori reali e valori presunti degli immobili, e ridurre il prelievo dell'Imposta Municipale Unica (IMU), se mantenuta a livello nazionale, a beneficio delle persone più deboli. Inoltre, al fine di recuperare risorse da reinvestire al servizio delle famiglie e delle persone con maggiori difficoltà, saranno rafforzate tutte le azioni di collaborazione con le istituzioni nazionali e locali volte a combattere l'elusione fiscale.

## 6.2 VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Uno degli obiettivi è quello di far crescere il livello di produttività dei dipendenti comunali, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali attraverso la responsabilizzazione e lo sviluppo delle competenze. Intendiamo sviluppare un sistema innovativo di valorizzazione delle risorse umane e definire ruoli caratterizzati da maggior autonomia. Al personale saranno quindi proposti percorsi di formazione per l'arricchimento delle competenze.



Strategico è il ruolo della dirigenza: a coloro che hanno responsabilità di gestione e coordinamento è richiesto non solo di essere ottimi professionisti, ma anche di guidare, motivare e valorizzare i propri collaboratori, nonché di contribuire al miglioramento del clima organizzativo.

Nel quadro generale di definizione e riprogrammazione del Piano Occupazionale 2013-2015, va realizzata un'analisi dettagliata del personale a disposizione dell'amministrazione capitolina tenendo conto di alcune questioni particolarmente nevralgiche: la risoluzione delle problematiche legate al precariato, le questioni relative alle 22 procedure concorsuali aperte, per diverse categorie, vigilando con attenzione sulla correttezza di ognuna di esse.

### 6.3 AZIENDE EFFICIENTI

La trasparenza dovrà essere immediatamente ripristinata nelle aziende del Gruppo Roma Capitale. L'Amministrazione intende intervenire, in modo incisivo, sull'assetto delle aziende *in house* al fine di garantire un'azione che sia effettivamente efficace ed efficiente.

Le aziende del Gruppo Roma Capitale sono tenute ad adempiere al loro compito avendo come *mission* la qualità del servizio stesso e la soddisfazione dei cittadini. Riorganizzare le società del Gruppo Roma Capitale non è solo indispensabile per conseguire i risparmi previsti dalla cosiddetta *spending review*, ma è fondamentale affinché esse contribuiscano, in modo più efficace ed economico, a migliorare i servizi pubblici ai cittadini.

E' necessario delineare un nuovo sistema di *governance* delle aziende che punti su strutture snelle e su criteri di selezione basati su principi meritocratici e di competenza.

\* \* \*